



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

06/05/2009

ARGOMENTI:

- Congresso Nazionale Uisp (Milano 8 – 10 maggio): "Le nuove frontiere dello sport" di Filippo Fossati; il programma. (3 pagg)
- Sport e scuola: oggi ai voti Petrucci e Chimenti.
- Sport e razzismo: partite sospese in caso di cori razzisti.
- Lega calcio: chiamata finale per evitare il commissariamento.
- Olimpiadi a tre cerchi: i "Giochi-ponte" dal mediterraneo all'Abruzzo.
- Sport e solidarietà: Armstrong visita i malati di cancro del Policlinico Gemelli di Roma.
- Uisp sul territorio: campus estivo dell'Uisp a La Spezia.

LE NUOVE FRONTIERE DELLO SPORT

Filippo Fossati
PRESIDENTE UISP

La parola sport non basta più. È ormai povera e fatica ad esprimere tutte le storie e i significati che le si vogliono far rappresentare. Che cosa hanno in comune il circo del calcio, quello dei motori e l'anziano che fa ginnastica dolce o il bambino nelle scuole presportive? Che cosa lega il fitness estetico e l'istinto di sopravvivenza dei giovani delle favelas? Lo sport è plurale, lo sport è una chiave di lettura e di intervento sul mondo e su chi lo abita. La missione dell'Uisp è tutta qui: di questo parleremo nel corso del nostro XVI° Congresso nazionale, che si terrà a Milano dall'8 al 10 maggio (www.uisp.it). Un milione 250mila persone, 17.500 società e gruppi sportivi affiliati: questi sono i numeri dell'Uisp. E il complesso di queste attività danno significato alla vita:

milioni di individui (34 milioni fra praticanti costanti e saltuari, dice l'Istat) le considerano parte di un moderno sistema di welfare e chiedono che siano indirizzate, sostenute, incentivate dalle istituzioni pubbliche. Perché? Perché migliorerebbero la salute collettiva. Perché aiuterebbero a concepire città migliori, per tutti: più camminabili, più ciclabili, più verdi, più orientate a favorire le relazioni e il dialogo tra diverse culture. Il nostro Congresso nazionale lancerà questo obiettivo, peraltro suggerito dall'UE: lo sport nelle politiche di welfare, dell'ambiente dello sviluppo. Intanto, il Coni, il mondo sportivo «ufficiale» viene relegato in un sostanziale immobilismo. Illuminato ogni tanto dal riflesso delle medaglie, il cui merito va a Petrucci, uomo peraltro cosciente della complessità dei problemi. Non abbiamo condiviso, anche in questa vicenda elettorale del Coni, il comportamento di una politica che si occupa dello sport per occuparne i posti di comando. Chiediamo invece al Governo, ai parlamentari, di intervenire con indirizzi, mandati, riforme, a cui il mondo sportivo deve essere chiamato per svolgere un ruolo attivo nella crescita della cultura e della pratica dello sport fra tutte le persone. Noi saremmo pronti a rispondere. ♦

L'Uisp
6/5/09

venerdì 8 maggio Milano - Palazzo delle Stelline
ore 9.30: mostra "Il mondo di Mix", con disegni di G. Missaglia
ore 10.00: "La buona novella - da un'idea di Candido Cannavò".
ore 12.00: "L'Uisp presenta il XVI Congresso nazionale"
ore 15.00: iniziativa pubblica: "L'Uomo risorsa e la Città sostenibile"
ore 15.30: "Forum sullo sport per tutti in area mediterranea"
ore 21: apertura Congresso Uisp (Milano-Pieve Emanuele)
sabato 9 maggio Milano-Ripamonti Hotel (Pieve Emanuele)
ore 9.00-21.00: congresso Uisp, discussione in plenaria
ore 11.30: "L'Associazionismo nel Terzo Millennio"
domenica 10 maggio Milano - Ripamonti Hotel (P. Emanuele)
ore 9.00-13.00: conclusioni ed elezioni organismi dirigenti
ore 15.00: sportpertutti all'Idroscalo

Info: Uisp - 348.4457937 - presidenza@uisp.it - www.uisp.it

UISP
Sportper tutti
UN MILIONE
DI RACCONTI

www.uisp.it

**XVI
CONGRESSO
NAZIONALE
UISP**
Milano 8-10 maggio

L'UNITA'

6/5/09



A Milano il XVI Congresso nazionale Uisp

Venerdì 8 maggio si terranno varie iniziative pubbliche che avranno come sede il centralissimo Palazzo delle Stelline.

Dalla serata e sino a domenica 10 maggio i lavori si sposteranno a Pieve Emanuele, alla periferia di Milano, nel Ripamonti Hotel, in via dei Pini 1/3.

Il congresso Uisp, che prevede anche il rinnovo degli organismi nazionali, vuole rappresentare un momento di discussione e approfondimento dei temi legati alle prospettive e al futuro dello sport sociale e per tutti in Italia.

Alcuni dei protagonisti del movimento sportivo, del giornalismo, dell'associazionismo e del terzo settore sono chiamati a confrontarsi con l'Uisp su ambiente, diritti, solidarietà, salute.

Il Congresso nazionale Uisp, al quale parteciperanno 424 delegati provenienti da tutta Italia, si tiene dopo lo svolgimento di 26 Assemblee nazionali di Leghe e Aree Uisp, 170 Congressi territoriali, 19 Congressi regionali e centinaia di assemblee nelle società sportive e nei quartieri delle città più grandi.

L'iniziativa pubblica "La buona novella - da un'idea di Candido Cannavò", che si terrà a Milano, al Palazzo delle Stelline, alle ore 10 di venerdì 8 maggio, inaugurerà gli appuntamenti in programma.

Info per la stampa:
Ufficio stampa e comunicazione Uisp,
tel.06-43984316, 340-5819535.

Petrucci-Chimenti: oggi si vota

Questo accorgimento non è bastato ad evitare lo scatenarsi di un putiferio. Presunti fedelissimi degli uni e degli altri, diretti interessati, entourage fin troppo esuberanti, tutti a protestare per quella che si voleva far passare come una non meglio precisata «violazione della privacy» o, peggio, per un modo di «tirare la volata» a qualcuno. Ecco perché il sondaggio, che naturalmente non è stato sospeso ma portato a termine, nella sua forma più dettagliata lo teniamo per ora gelosamente custodito.

Il canovaccio Nella sua forma più generica non ce ne è bisogno, perché si tratterebbe di far finta di nascondere quello che a colpi di solerti dichiarazioni di voto via agenzie di stampa ha rappresentato il canovaccio di questa movimentata campagna elettorale lunga quasi sette mesi, da quando a metà ottobre Chimenti è sceso ufficialmente in campo: Petrucci è il favorito. Netto, nettissimo se sono veritieri tutti quei consensi pubblici. Un po' meno netto se, come sostiene Chimenti, (convinto dal primo all'ultimo giorno di potercela fare, anzi di avercela già fatta), quei consensi sono assai poco spontanei, e quindi tutti da verificare.

Querelle Querelle che tengono banco molto più dei programmi elettorali (non memorabili nella loro genericità) che i due contendenti non hanno ritenuto utile rendere pubblici, riservandoli a un ristretto numero di addetti ai lavori prima di presentarli oggi in Consiglio nazionale. Petrucci, che ieri sera ha radunato i suoi presidenti per la cena della vigilia al Parco dei Principi, gode di tre vantaggi: gioca in casa (è in sella dal 19 gennaio 1999); si

può fare forte di dieci anni di Coni che non possono, tra risanamento economico e successi sportivi, non essere giudicati positivamente; è, per legge, all'ultimo mandato, fatto funzionale ad altrui strategie, obiettivo 2013. Chimenti è invece uscito in qualche misura rafforzato dalla fulminea entrata e uscita di scena (dodici giorni in tutto) di Paolo Barelli, il senatore presidente del Nuoto che con la sua ingombrante presenza avrebbe finito col sacrificare l'«atipico» numero uno del Golf italiano, e cavalca quella voglia di cambiamento (più che rinnovamento) che è nell'ordine naturale delle cose quando c'è chi occupa per tanto tempo la stessa poltrona.

Governabilità Il quadro di una contesa nella quale la politica è stata molto faticosamente (e solo in parte) tenuta fuori dalla porta è questo. A riempirlo contribuirà una non secondaria lotta per i posti in Giunta, con particolare riferimento ai sette riservati ai dirigenti (con il ritorno annunciato di Giovanni Malagò, il principe dell'Aniene) e ai due riservati agli atleti (Antonio Rossi, Giovanna Trillini e Alessio Boggiatto, uno è di troppo proprio come accadde tra la Bianchedi e Mornati quattro anni fa). Verdetti che daranno una più esatta dimensione del successo del presidente eletto, perché la governabilità passa attraverso il buon funzionamento (e affiatamento) della «squadra».

La scuola Sia Petrucci che Chimenti promettono nel loro programma di avere lo sport nella scuola tra le loro priorità. Quale sia il vincitore, sul tema lo aspettiamo al varco. Anche perché niente e nessuno, nella scuola italiana di oggi, sta peggio dello sport.

Giornale dello
Sport
6/5/2009

Partite sospese in caso di cori razzisti

ROMA ● «L'auspicio è che non si arrivi al commissariamento, ma qualora fosse necessario non si tratterà di individuare dei nomi, ma degli obiettivi». Il presidente della Federcalcio, Giancarlo Abete, non chiude le porte alla possibilità che la Lega di Milano arrivi a un accordo entro il 25 maggio, termine ultimo fissato per la convocazione dell'assemblea. Poi, il 28 maggio, si tornerà in Consiglio federale per l'eventuale commissariamento. Intanto la Lega è affidata al Collegio dei revisori e gli organi direttivi sono stati azzerati. Per il futuro e l'eventuale scissione se ne riparlerà. Gli allenatori (Olivieri in testa) chiedono che venga creata una mutualità «istituzionale», ma tutto è da vedere. Intanto dopodomani alle 12 i presidenti di A si ritrovano in Lega con il notaio per l'atto costitutivo della nuova lega.

Razzismo Modificato l'articolo 62 delle Noif, sin da domenica gli arbitri dovranno sospendere le gare in caso di cori razzisti. La norma è stata modificata aggiungendo i cori agli striscioni. Abete ha ringraziato il capo della polizia Manganelli e il ministro Maroni che «con la circola-

re emanata lunedì pomeriggio», voluta e concordata proprio con la Federcalcio, hanno consentito di procedere con la sola modifica della norma senza doverne creare una nuova. Un'azione tempestiva che Abete aveva annunciato già il 20 aprile.

Iscrizioni Per la prossima stagione restano le stesse regole di questa, ma per emanare la circolare definitiva si aspetta il via libera dell'Assocalciatori. Per il momento di crisi si è deciso di mantenere i termini del pagamento degli stipendi al 31 marzo per la B e al 30 aprile per la A e la Lega Pro. I calciatori chiedevano per tutti il 31 maggio. Intanto la Lega Pro ha provveduto a creare una cooperativa fidi per garantire la regolarità dei campionati. Infine i ripescaggi: chi sarà chiamato a sostituire una società non iscritta dovrà presentare garanzie maggiori.

Gazzetta dello
Sport
6/5/2009

Chiamata finale per evitare il commissario in Lega

ROMA — Non ha più un presidente e non ha ancora un commissario. La Lega calcio continua il suo travaglio. Da ieri è in mano al collegio dei revisori che, in base al regolamento interno, dovrà convocare l'assemblea entro dieci giorni con un preavviso di sette. Il presidente della Federcalcio Giancarlo Abete, seguendo la lettera l'iter burocratico, ha fatto scattare l'ultimatum: o Confindustria del pallone mette in riga entro il 25 maggio, oppure sarà commissariata tre giorni dopo, all'indomani della finale di Champpic League e quattro giorni prima della fine del campionato.

La Lega di Milano, squarciata dalle polemiche interne

pronta alla scissione tra serie A e B, ha ancora un'occasione per ricompattarsi. Abete, prima di far decadere Matarrese e gli organi direttivi, aveva ascoltato le ragioni della serie B, una delegazione di sei presi-

denti guidata da Gianfranco Andreoletti dell'AlbinoLeffe. Matarrese, invece, ha disertato il viaggio a Roma, ma ha parlato al telefono sia con Abete sia con gli altri membri del Consiglio. In questa fase di

transizione si sprecano i nomi dei candidati al ruolo di commissario: da Franco Carraro a Cesare Gussoni, passando per lo stesso Abete. In realtà, per adesso, ipotesi concrete non ne sono state fatte. «L'auspicio è che non sia necessario arrivare a questo punto. Se invece non fosse possibile evitare il commissariamento, faremo una riflessione per trovare la persona giusta», fa sapere il presidente della Figc. Il Consiglio punterà proprio su Abete, in modo che la Federazione vigili da vicino sulle mosse della Lega. In via Allegri fanno il tifo affinché la Lega resti una e una sola. In ogni caso, che continui a sovvenzionare le serie minori. «Noi siamo per una

mutualità di sistema», fa sapere Renzo Ulivieri, presidente dell'Assoallenatori. Mai come stavolta siamo stati vicini alla separazione traumatica.

Intanto il Consiglio federale (all'unanimità) ha modificato la norma 62 sulla tutela dell'ordine pubblico durante le gare, che già prevedeva la sospensione in caso di striscioni di stampo razzista sugli spalti. Ora ci si fermerà anche per i cori. Si procederà con effetto immediato. La Federcalcio si allinea con la circolare inviata dal prefetto Antonio Manganello ai questori. Non toccherà all'arbitro, ma al rappresentante delle forze dell'ordine fermare il gioco.

Alessandro Bocci

Corriere della Sera

6/5/2009

Sipario su Pescara I «Giochi-ponte» dal Mediterraneo all'Abruzzo

■ Gina Lollobrigida ha le forbici pronte per tagliare il nastro, sarà la madrina vintage dei Giochi del Mediterraneo, le Olimpiadi a tre cerchi. E pazienza se oltre Pescara, dentro l'Abruzzo e nel suo capoluogo, i nastri per le case nuove verranno con il freddo, il prossimo inverno. Ecco il conto alla rovescia: tra tende e prefabbricati, finanziamenti promessi e non promossi, G8 e atletica, gli abruzzesi hanno un sacco di conti da fare. Mancano cinquanta giorni all'apertura dei Giochi, ci saranno 23 Paesi in gara con seimila tra atleti e allenatori, si prevedono quasi un milione di spettatori. Una festa, insomma. Dove festa non è più da una notte tra domenica e lunedì, un mese fa, preciso. Il terremoto non ha privato Pescara dei suoi Giochi, anzi l'ha aiutata a sotterrare imbarazzi istituzionali e ritardi organizzativi.

CONTO ALLA ROVESCIA

Cento giorni, e dunque i conti tornano, sono bastati al commissario straordinario Mario Pescante, abruzzese di Avezzano, per scacciare la paura di un fallimento se non Mondiale, quantomeno Mediterraneo. Per la presentazione dei Giochi e per l'ennesima vetrina con l'Aquila al fianco, il Governo ha scelto Villa Madama, dove il ministro degli Esteri Franco Frattini ha consegnato gli inviti ufficiali agli ambasciatori dei 23 Paesi partecipanti. Per l'Aquila c'era la gloriosa squadra di rugby con il capitano Zaffiri e il presidente Pasqua, l'assessore regionale Masci, assenti i presidenti della Provincia e dell'Abruzzo. A dispetto degli ottimisti, due eventi ravvicinati, come i Giochi e il G8, potrebbero intralciare il lavoro. C'è chi la vede all'incontrario: «Gli occhi degli stranieri saranno sull'Abruzzo, vedranno di cosa è capace la nostra gente. I Giochi saranno la rinascita della nostra terra» rassicura l'assessore Masci. E se il G8 sarà la risposta definitiva alla crisi economica, i Giochi saranno una domanda di pace: «A Pescara e nell'Abruzzo - spiega Frattini - si affronteranno in discipline sportive popoli amici e solidali». I 23 ambasciatori assistono compiti al video firmato dallo stesso Pescante, poi ascoltano con attenzione Frattini, annuiscono, fin quando il ministro rilancia un capitolo infinito: «Speriamo che ai prossimi Giochi ci saranno Israele e Palestina». E in sala, tra i diplomatici, gli applausi non sembrano molto convinti.

CARLO TECCE

2 UNITA
6/5/2009

Lance ai malati di cancro: «Correrò per voi»

ROMA ● «Di tutte le forme di disuguaglianza, l'ingiustizia nelle cure della salute è la più scioccante e inumana». Lo diceva più di quarant'anni fa Martin Luther King e la frase dell'uomo simbolo del Movimento per i diritti dei neri d'America ora è diventata un manifesto anche per Lance Armstrong, che da quando è tornato a correre sta portando ovunque nel mondo il suo messaggio di sopravvissuto al cancro.

Ambasciatore Australia, Stati Uniti, Messico, ora l'Italia, presto l'Irlanda. E poi il Sud Africa, l'India, magari la lontana Cina. L'americano sette volte vincitore del Tour è un ambasciatore per la lotta alla malattia e un simbolo di speranza per migliaia di persone. A gennaio aveva lanciato al Royal Hospital di Adelaide la Campagna globale anticancro della sua Fondazione Livestrong, che collabora con venti Paesi e dal 1996 ha raccolto circa 300 milioni di dollari per la ricerca, la cura e l'assistenza (anche psicologica) ai malati. Ieri è stato il turno dell'Italia.

Limousine Armstrong è arrivato alle 14.45 all'ingresso secondario del Policlinico Gemelli di Roma, su una Mercedes nera. Abito scuro, cravatta celeste: ad attenderlo sulla porta c'erano il giovane braccio destro Doug Ulman, ex malato di cancro oggi presidente della Fondazione Livestrong, e due professori italiani: il di-

rettore dell'Unità di Oncologia Carlo Barone e il Preside della facoltà di Medicina dell'Università Cattolica, Paolo Magistrelli. Una visita nella prima parte in forma privata. Lance è salito al reparto degenze del Centro oncologico, recandosi stanza per stanza a parlare con i malati di cancro: ha incontrato una quindicina di persone, tra uomini e donne, a cui ha chiesto della loro esperienza. Gli era già capitato nei mesi scorsi ad Adelaide e a Los Angeles, visitando i

bambini ricoverati negli ospedali cittadini.

Missione Spendersi ogni giorno per la sua crociata è diventata la missione di Armstrong. Aveva cominciato all'epoca di Bush, a cui chiese (senza ottenerli) un miliardo di dollari per la causa, ed è pronto a continuare col presidente Obama. Ha incontrato l'attore Michael J. Fox, malato di Parkinson da quasi vent'anni e suo ammiratore. Frequenta la comunità dei sopravvissuti al cancro, che considera fonte d'ispirazione. Ieri l'ha ripetuto, cominciando con un saluto in italiano: «Buongiorno a tutti... Portare la nostra Campagna anche in Italia è stato uno dei motivi per correre il mio primo Giro. Nel '96, quando mi fu diagnosticato il cancro testicolare, in Texas faceva paura dirlo.

e imbarazzava farlo sapere. Ma ora la parola cancro non è più un tabù. La reazione non è "morirò", ma "vivrò e lotterò". Per tre settimane potrò dirlo agli italiani: ogni giorno sarà un'occasione. E saremo presenti qui a lungo, non solo per il Giro. Grazie mille».

Veronesi All'incontro avrebbe dovuto partecipare anche il professor Umberto Veronesi, impegnato però con un'operazione. Oggi lo scienziato incontrerà Ulman e parlerà al telefono con Armstrong. Il programma della Fondazione sarà supportato dalle principali associazioni anticancro italiane, rappresentate ieri al «Gemelli» dalla dottoressa Elisabetta Iannone, sopravvissuta, vicepresidente dell'AIMAC. Durante le tappe del Giro, ci saranno un'auto Livestrong nella caro-

vana e gli stand della Fondazione a ogni partenza e arrivo.

Da Frattini La giornata romana di Armstrong è poi continuata alla Farnesina, dove ha presentato (con Angelo Zomegnan, direttore del Giro) i progetti di Cooperazione allo sviluppo del Ministero degli Affari Esteri, nell'ambito del Giro del Centenario: uno per i ragazzi del Mozambico e l'altro per un centro di cardiologia pediatrica in Africa. Seduto tra il ministro Franco Frattini e il sottosegretario Vincenzo Scotti, ha ribadito il suo lontano legame con l'Italia: dal debutto vincente nella Settimana Bergamasca '91 all'amicizia con Fabio Casartelli. Poi, a suon di spostamenti frenetici, è tornato in albergo ad ascoltare musica. Oggi si sposterà a Venezia per la vigilia del suo primo Giro.



Torna il Campus estivo della UISP

Ritorna il Campus estivo anche quest'anno, organizzato dalla Uisp, per bambini e ragazzi dai 5 ai 12 anni. Come negli anni scorsi, nel Centro Sportivo di Montepertico, saranno offerte occasioni di gioco, sport e animazione, a cura di operatori e animatori qualificati, insegnanti di educazione fisica e tecnici Uisp, coordinati dalla Professoressa Cristina Forma.

Confermate le quote del 2008, venendo incontro alle esigenze delle famiglie che vorranno iscrivere i propri ragazzi alle attività previste, in particolare in questi mesi particolarmente problematici per i

bilanci famigliari; si comincerà dal 15 Giugno e sarà possibile effettuare iscrizioni settimanali.

Il Campus sarà attivo dal Lunedì al Venerdì, dalle ore 7.45 alle ore 13.00, con possibilità (facoltativa) di rimanere fino alle 14.00 con pranzo al sacco.

Previste ulteriori agevolazioni per chi si iscriverà a più settimane e per le famiglie che hanno più figli.

Saranno organizzati laboratori creativi, giochi cooperativi e tanto sport; in particolare i ragazzi avranno la possibilità di cimentarsi con i cosiddetti "sport minori", conoscendo così nuove opportunità di svago e di movimento per il proprio benessere psicofisico.

Per ogni informazione è possibile contattare direttamente la Prof.ssa Cristina Forma (347 0939462); i moduli per le iscrizioni sono già disponibili presso la Uisp della Spezia (0187 501056) dal Lunedì al Venerdì dalle ore 10 alle ore 12 e dalle ore 16 alle ore 19. La disponibilità massima è di 40 bambini per ogni periodo settimanale.